

# Festival Carmelo Bene

**Bif&st 2012** La kermesse di Laudadio rende omaggio al genio del regista, attore e drammaturgo salentino scomparso dieci anni fa. Il programma

di ROSANNA LAMPUGNANI

La terza edizione, il «Bif&st - Bari international festival» raddoppia, o meglio: si arricchisce di un evento, di un altro festival dedicato esclusivamente a Carmelo Bene, il grande attore e regista salentino morto il 16 marzo di dieci anni fa. Se il Bif&st è dedicato ad anteprime di film nazionali e internazionali, alla competizione di 12 titoli inseriti nella sezione «Panorama internazionale», e quindi a stage di cinema, a seminari e laboratori di perfezionamento per attori professionisti e semiprofessionisti (quest'anno sono 260 le candidature, ma solo 60 potranno partecipare ai seminari e 50 ai laboratori), il festival Carmelo Bene è un tributo al maestro di Campi Salentina (lì ebbe i natali, ma si sentiva cittadino di Otranto): si snoderà tra il 15 marzo e il 30 giugno, con Otranto, Lecce e Bari a rendergli omaggio attraverso l'allestimento di mostre dei suoi libri, scritti, oggetti quotidiani; con la riproposizione dei suoi film, delle sue interviste recuperate dalle Teche Rai; con un prezioso inedito fornito da Rai 5, cioè la *Lectura Dantis* registrata nel 1997 a Napoli; con seminari di approfondimento del suo straordinario lavoro.

«Carmelo Bene - ha detto l'assessora regionale Silvia Godelli presentando ieri, nello spazio romano Fandango, assieme al governatore Nichi Vendola e al sindaco di Otranto Luciano Cariddi

la duplice iniziativa organizzata da Apulia film commission e che si svolgerà sotto l'alto patronato della presidenza della Repubblica - è la metafora della Puglia, una vicenda arcaica connessa con la modernità della cultura». Il festival - che Nichi Vendola vorrebbe fosse permanente, non un semplice, per quanto importante evento commemorativo - è un'occasione straordinaria per ripercorrere l'attività teatrale, cinematografica e televisiva dell'attore e regista: disponibili circa 50 ore di materiale documentario, i film diretti, tra cui indimenticabile *Nostra Signora dei turchi*, del 1968; o interpretati, come *l'Edipo re* di Pasolini, del 1967. «Questo è un succulento assaggio del festival», ha detto Ettore Scola, presidente del Bif&st. Un assaggio, perché con Carmelo Bene si inizia il 15 marzo a Otranto con una serie di iniziative e la presentazione di *Lectura Dantis*; nella città salentina dal 28 aprile al 5 maggio si potranno vedere i materiali audiovisivi «passati» da Bari; mentre a Lecce, con il sostegno della Provincia, l'omaggio a Carmelo Bene, progettato da Antonella Cannarozzi e Edoardo Winspeare, prevede un *tableau vivant* con la messa in scena di Luigi Presicce, una mostra allestita nel museo provinciale dal 20 marzo al 30 giugno. Ma il festival su Carmelo Bene proseguirà a Bari, in concomitanza con il Bif&st, che aprirà i battenti il 24, con un'anteprima di cui ancora non si conosce il titolo.

Il direttore Felice Laudadio «tiene coperto» questo appuntamento, così come non dice molto

di più di altre due anteprime, ma nel suo festival ci sono sei titoli tra cui potrebbe celarsi un evento. Nella scorsa edizione fu il pubblico barese ad applaudire per primo *Il discorso del re*, lo straordinario film vincitore di 4 Oscar, interpretato da Colin Firth. Forse la magia si riproporrà con *Le premier homme*, il film che Gianni Amelio ha tratto dall'omonimo romanzo postumo di Albert Camus, e che sarà presentato - come le altre anteprime al Petruzzelli - il 30 marzo? Alla proiezione seguirà sabato mattina un convegno cui parteciperanno esponenti della cultura algerina, la figlia del celebre scrittore francese e il regista. Se non il lungometraggio italiano, sarà il film di John Madden, *The best exotic Marigold hotel* con le straordinarie Maggie Smith e Judi Dench, a sbaragliare tutti gli altri? O saranno questi i più gettonati, cioè: *Contraband* di Baltasar Kormàkur, *360* di Fernando Mareilles, *Ciliequine* di Laura Morante?

C'è anche una chicca, in questo Bif&st che chiuderà i battenti il 31 marzo: in anteprima contemporanea mondiale sarà proiettata la versione 3D di *Titanic*, che certamente non ha bisogno di alcuna presentazione. Nelle prossime settimane Laudadio renderà noti i 12 titoli in concorso, su cui si esprimerà la giuria del pubblico presieduta dal regista Maurizio Nichetti. La serata finale del 31 marzo, durante la quale saranno consegnati i premi ai film vincitori, sarà condotta da Serena Dandini assieme alla Lino Patruno jazz band.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Tra le anteprime cinematografiche****«Titanic 3d», «Le premier homme» e «Diaz»**

*Titanic 3D*, la versione del pluripremiato film di James Cameron in stereoscopia, in anteprima contemporanea il 28 marzo («Titanic Day») con il resto del mondo e l'anteprima europea di *Le premier homme* («Il primo uomo») di Gianni Amelio, tratto da Albert Camus, sono fra le chicche del programma del Bif&st-Bari International Film Festival, che si svolgerà dal 24 al 31 marzo. Accanto all'evento di quest'anno rappresentato dal Festival Carmelo Bene, grande

retrospettiva dedicata all'attore-regista-drammaturgo pugliese morto 10 anni fa, il Bif&st proporrà fra le premières al teatro Petruzzelli anche *CilieGINE* di Laura Morante (anteprima mondiale), opera prima da regista dell'attrice; le anteprime italiane di *Contraband*, thriller di Baltasar Kormakur con Mark Wahlberg, film adrenalinico sul contrabbando di alcol e droga, e di *The Best Exotic Marigold Hotel* di John Madden, commedia ambientata in India con Maggie

Smith e Judy Dench; l'anteprima internazionale di *360*, di Fernando Meirelles, con Anthony Hopkins e Jude Law. Il Bif&st avrà in programma inoltre altre due anteprime ancora da annunciare e un concorso internazionale di 12 titoli. Tra le pellicole del Bif&st ci sarà anche la première italiana di *Diaz*, il film di Daniele Vicari sui fatti del G8 di Genova, prodotto da Domenico Procacci, che debutterà al festival di Berlino dove sarà presentato fuori concorso.

» **Ieri a Roma****Le parole  
della vedova  
e della figlia  
Salomè**

**S**alomè è il titolo di un suo film e il nome di sua figlia. Aveva 9 anni quando morì Carmelo Bene, e di lui oggi Salomè dice: «Molto di lui è in me. Non è solo questione di Dna, c'è qualcosa di speciale che ancora ci lega. Mia madre però si lamenta a volte per il mio carattere, che è irrequieto come il suo». La splendida ragazza che studia giurisprudenza a Torino ha saldo il rapporto anche con le origini paterne; in Salento ci torna d'estate per i bagni e d'inverno perché forte è il richiamo della terra d'Otranto. Che non è solo un

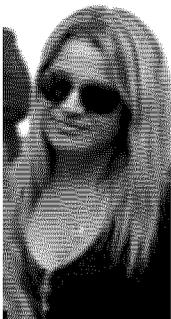
luogo circoscritto nel Sud della Puglia, ma un territorio che fino all'arrivo dei turchi, nel 1492, aveva una sua autonomia e un suo importante ruolo economico. E' a questa realtà che

Bene aderiva fortemente: lo ribadisce la madre di Salomè, Raffaella Baracchi - presente con la figlia alla presentazione del festival dedicato al maestro salentino, a cui ha dato un contributo allestendo nel castello di Otranto una mostra di oggetti, quadri e libri del marito. «Mio marito, che certamente non amava le ufficialità, in questo momento ci starà guardando dall'alto e riderà con il suo tipico sberleffo. Ma è giusto ricordarlo a dieci anni dalla morte. Ad Otranto si è parlato per tanto tempo di un memoriale, di una fondazione a lui dedicata, ma

non se ne è fatto mai niente. In fondo questo mancato appuntamento sarà anche opera sua: non voleva nulla di codificato intorno a sé».

**Ro. La.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Raffaella Baracchi

